Anno XXXVII — Lunedì 30 Marzo 1903 — Conto corrente con la posta — N. 76

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La questione del giorno

La questione del giorno è ancora l'affare del russo Goetz.

Sabato se ne discusse alla Camera.

Le risposte del ministro Giolitti e del sottosegretario Ronchetti naturalmente non piacquero, benchè gli interroganti non potessero negare che il Ministro degli interni ha facoltà di sorvegliare e espellere gli stranieri sospetti. Quanto alla estradizione essa è regolata da trattati.

Certo il Ministero fu posto da questo affare in una cattiva situazione. Giornali autorevoli che sono devoti ai principii d'ordine manifestano gravi dubbi sull'opera del governo.

Il *Giornale d'Italia* conclude il suo commento:

Noi non dubitiamo che dopo la discussione avvenuta, l'estradizione non verrà concessa. Ma non muterà per questo il giudizio severo sul modo in cui si è dal Governo proceduto.

La impressione penosa della Camera troverà una larga e profonda eco nel paese, poichè l'interesse che suscita la questione supera gli orizzonti meschini di gruppi politici ed investe tutta quanta la dignità dello Stato e, per noi italiani, le tradizioni più pure della nostra formazione unitaria, le ragioni stesse della nostra vita nazionale.

E il *Corriere della Sera*, dopo un esame della discussione, dice:

Senza volere più analizzare, perchè più sicuri elementi di giudizio non si hanno, causa le incerte e monche informazioni fornite dal Governo, si deve però constatare che se la Camera non si è mostrata soddisfatta, non ha avuto torto, giacchè sul caso non solo non si è fatto vivida luce, ma l'ombra è cresciuta, e non certamente a onore del Governo, così dal punto di vista giuridico, come da quello politico.

Notata fu una frase incidentale dell'on. Giolitti: che egli mantiene la sua base politica alla Camera. Sarebbe da chiedersi: primo: la base dell'on. Giolitti non è la stessa di tutto il Ministero?; e secondo: come si fa a mantenere una base che a vista d'occhio si sposta e si intacca?

Nei corridoi di Montecitorio, suscitò commenti infiniti la frase, detta molto vibratamente dal Giolitti all'on. Santini durante la discussione, e con cui affermò che lascierebbe cento volte il Governo, anzichè abbandonare di una linea la sua condotta politica. Su detta frase si fantasticò molto, arrivando anche a dire che con essa il Giolitti accennava a voler presto dimettersi!

Chi è Goetz

Mikael Goetz appartiene a richissima famiglia nativa di un distretto della Russia occidentale. Dieci anni or sono si recò a Pietroburgo per compiere gli studi in quella università.

Anima ardente non potè non fremere per lo sgoverno di cui nella capitale dell'assolutismo si vedevano più da vicino le enormi contraddizioni, e si affiliò allora alle società segrete, cui appartenevano tutti gli studenti rivoluzionari, diventandone il capo, per ingegno, spirito di iniziativa e coraggio.

Per il forte spionaggio la polizia era stata edotta dell'attivissima opera sua e un giorno lo arrestò mentre usciva da un convegno segreto. Fu tradotto nella fortezza di San Pietro; poi venne processato e condannato.

Nicola II lo fece deportare in Siberia, nell'agosto del 1898, insieme ad altri.

Durante il terribile tragitto, presso Irkusth scoppiò fra i deportati una rivolta, che ebbe tragiche conseguenze. Gli ulani fecero una carneficina dei deportati molti dei quali morirono.

Soltanto Goetz riuscì a fuggire e a rifugiarsi a Ginevra, dove lo vinse il desiderio di venire in Italia.

A Ginevra si mantenne, quale nikilista, in continui rapporti coi centri rivoluzionari russi.

Nulla ancora conosciamo circa la parte presa, o meno, dal Goetz alla congiura contro il Sipiaguine.

Questo è certo però che da quando, gravemente ferito ad Irkustch, Mikael Goetz evase dalla Siberia e varcò i confini della Russia, ove non ha mai più rimesso piede, niun reato, oltre quello magari di organizzatore di insurrezioni, egli commise. Quindi è certo che solo per complicità in un delitto comune per quanto si voglia, ma indiscutibilmente di indole politica, ha potuto essere chiesta l'estradizione per il suddetto russo di cui si occupa e commuove l'opinione pubblica in Italia.

Un comizio repubblicano di protesta

I repubblicani di Milano hanno indetto per martedì un comizio di protesta per l'arresto di Goetz.

IL PREZZO DEI FRANCOBOLLI SARA' RIDOTTO

Il congresso internazionale

Roma 29. — L'on. Galimberti ha annunziato che proporrà la riduzione da 20 a 15 centesimi della tassa postale per le corrispondenze nell'interno del Regno.

Nel Congresso internazionale dell'Unione postale, che si terrà a Roma nella primavera dell'anno 1904, si discuterà la proposta degli Stati Uniti d'America per ridurre a centesimi 20 la tassa delle lettere pei paesi dell'Unione postale.

In conseguenza di questa proposta bisogna che l'Italia si prepari a ridurre la tassa per la corrispondenza all'interno; a tale scopo si fanno degli studi al Ministero delle poste e telegrafi, assieme a funzionari del Ministero del tesoro, per ridurre la tassa per le lettere a centesimi 15 e per misurare le conseguenze finanziarie e i rimedi da contrapporvi.

Il lutto di Genova

Francesco Pozzo, sindaco di Genova, che era amato e stimato dall'intera cittadinanza, quasi improvvisamente è morto l'altro ieri. E' un lutto per la capitale operosa e ricca della Liguria, che s'appresta a rendere le onoranze più solenni alla memoria del suo insigne concittadino.

L'affaire Ronchi sepolto!

Roma, 2. — Una ordinanza del giudice istruttore incaricato del procedimento contro ignoti per il noto *affaire* Ronchi e C., ha dichiarato non essorvi luogo a procedere.

Il progetto sugli sgravi

Il dissidio — La controrelazione

Telegrafano da Roma, 29 al *Carlino*:

Oggi tenne una lunga seduta la commissione del progetto degli sgravi: era assente il solo Badaloni.

Aperta la discussione Montagna avrebbe voluto che la Commissione rilevasse le accuse implicite di inerzia che derivano dalla mozione dei socialisti, ma non si ritenne utile dare ulteriore seguito alla cosa.

Quindi riapertasi la discussione sul modo di rendere più sensibile gli sgravi a favore del Mezzogiorno, il presidente Vendramini non ha mancato di manifestare che il governo si interessa vivamente a tale questione ed ha accennato ai vari provvedimenti che il governo era disposto ad attuare in tal senso, anche a complemento di quelli contenuti nel disegno di legge, come ad esempio: Nuove disposizioni per combattere la filossera, riduzione delle tariffe di trasporto sugli agrumi ecc.

A questo punto si è riaperto il dissidio fra i componenti la Commissione: Abignente, Montagna e de Marinis hanno insistito sulle proposte già fatte e dalla maggioranza della Commissione già precedentemente respinte.

In altri termini Abignente ha risollevata la questione pregiudiziale. Nel senso cioè di sospendere per ora gli sgravi allo scopo di devolvere gli avanzi al consolidamento del bilancio, e alla soluzione di tutti i grossi problemi in vista e Montagna ha rimesso in discussione la diminuzione della fondiaria secondo il progetto Sonnino.

Queste due proposte nelle quali sebbene con criteri diversi concordavano, Abignente Montagna e De Marinis non hanno trovato nella maggioranza migliore accoglimento di quella prima loro fatta; così essendo mancato ogni accordo la minoranza ha dichiarato di presentare una contro relazione.

Dopo di ciò la Commissione ha continuato i suoi lavori discutendo i vari articoli del progetto.

LA SALUTE DELL'IMPERATRICE DI GERMANIA

Berlino, 29. — Il Bollettino di stamane della salute dell'Imperatrice reca: L'Imperatrice ha passato una notte buona; le sue condizioni generali nulla lasciano a desiderare.

Nella parte lesa non si avverte nè tumefazione nè dolore.

Una collisione in mare

Cherbourg, 29. — Ieri vi fu una collisione fra il battello sommersibile *Narval* e il rimorchiatore *Navette* della direzione di costruzioni navali.

Il *Navette* affondò in quindici minuti nell'avamporto militare.

Quivi la profondità è di circa nove metri. L'equipaggio è salvo.

Il *Narval* riportò leggere avarie.

Le autorità ordinarono una inchiesta.

Gli uragani nell'Argentina

Buenos Ayres, 29. — Dopo caldo soffocante si sono riversati sulla città violenti uragani con pioggia torrenziale. Parecchi quartieri sono inondati; numeroso bestiame è perito nelle campagne circostanti.

Le elezioni generali in Germania

Berlino, 29. — Un decreto Imperiale fissa la data del 16 giugno per le elezioni generali del Reichstag.

Il Senato francese

approva il bilancio

Parigi, 29. — Il Senato, dopo quindici sedute tenute in una settimana, approvò il bilancio per un complessivo ammontare di 3526 milioni.

Come si ruba nel centro di Milano

Ladri tuttora ignoti compirono ieri mattina un audacissimo furto nel noto negozio di gioielliere della ditta Gatti in piazza Ellittica, cioè in uno dei luoghi più centrali e frequentati di Milano.

Fabbricatesi, evidentemente, due false chiavi della lamiera che chiude la porta d'ingresso, tra le sei e le sette del mattino si portarono sul campo della operazione, e come fossero i veri principali del negozio, aprirono ed entrarono.

Una volta dentro, al lume di una candela, di cui rimangono traccie in varie goccie di cera sparse qua e là, scelsero rapidamente nelle diverse vetrine e nei diversi scaffali la merce migliore, a portata di mano, per un valore di 20 mila lire all'incirca, ne fecero un fagotto e se la batterrono.

Il primo ad accorgersi dello stato anormale del negozio fu il medico veterinario Attilio Antonini.

Questi è un amico del Gatti e passando davanti al loro negozio alle 7 meno 10 e vedendolo aperto entrò per stringere la mano ai due fratelli.

Ma non trovò nessuno. Attese qualche tempo, poi intuì la situazione e chiamato un ragazzetto lo mandò immediatamente a casa del Silvio Gatti in via Tivoli, 8, con un bigliettino su cui era scritto: « Il negozio è aperto e non c'è nessuno! »

Il Silvio accorse atterrito, pensando che i ladri avessero svaligiata la cassa forte in cui si contiene per mezzo milione di roba (200 mila lire in oggetti e 300 mila in pietre preziose).

Giunto sul posto diede un respiro di sollievo, quando constatò però il furto molto inferiore in entità a quello che egli aveva temuto.

I ladri portarono via orologi, anelli, spille e boccole che erano nelle vetrine.

Nulla toccarono della ingombrante merce di argento.

L'audacissimo furto ha impressionato la città: la Questura è in gran moto.

Il principe e la principessa Mirko a Venezia

Venezia, 29. — Il principe e la principessa Mirko col seguito sono giunti stasera e scesero all'Hotel *Britannia*.

L'ESPORTAZIONE DEGLI ORTAGGI

Nell'ultimo fascicolo della « Rassegna italiana » il deputato Enrico Scalini pubblica un notevole articolo sull'esportazione degli ortaggi e i trattati di commercio. La produzione agricola dell'Italia ha assunto negli ultimi anni una straordinaria importanza e l'on. Scalini, nell'imminenza dei negoziati dei nuovi trattati di commercio, ritenne opportuno di mettere in evidenza tutto il valore di questo ramo dell'esportazione italiana. Egli osserva anzitutto che il vino ha finora assorbito le cure e le preoccupazioni generali, quasi fosse la spina dorsale delle nuove convenzioni. Fortunatamente però le discussioni avvenute nel Congresso enologico di Conegliano, al quale i distinti enotecnici di Trieste e di Fiume fecero comunicazioni degne di nota, ridussero nei suoi confini l'importanza di quella clausola, dimostrando come da anni sia andata gradatamente scomparendo la sua efficacia.

Ed è infatti tempo ormai che si avverta anche altri importanti rami della produzione agricola italiana. Mentre il valore dell'esportazione del vino italiano ascende a 62 milioni di lire annue, la media esportazione delle frutta, degli ortaggi e dei fiori rappresenta un valore di oltre « 96 milioni », superiore anche a quello dell'olio d'oliva di 42 milioni, a quello della canapa greggia di 38 milioni, delle uova di 35 milioni e via via.

L'on. Scalini presenta una serie di dati statistici a conferma dell'estensione che va prendendo nelle varie provincie d'Italia l'esportazione dei legumi ed ortaggi, delle patate, dei pomidoro freschi, dei funghi, dei tartufi, delle frutta e delle conserve. I paesi esportatori sono l'Austria-Ungheria per il 48 p. c., la Germania per il 34 p. c, la Svizzera per l'11 p. c., e il resto è assorbito dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Olanda.

E' ormai noto l'atteggiamento degli agrarii tedeschi la cui « rabbia doganale » — come dice l'on. Luzzatti — si viene manifestando contro queste produzioni di terre meridionali che mai potranno recare pericolosa concorrenza ai prodotti dell'agricoltura germanica. L'on. Scalini si lusinga che la Germania nei futuri negoziati si mostrerà arrendevole. I dazi tedeschi quali sono attualmente proposti, sono tali che nessun negoziatore italiano accetterà mai, e dato il caso li accettasse, il Parlamento non li potrebbe approvare. Ciò è ben noto nelle altissime sfere tedesche e non solo il cancelliere e il ministro del commercio, ma lo stesso imperatore — scriveva recentemente un giornale officioso — non s'illudono punto nella speranza che si possa concludere un trattato di commercio con l'Italia senza mantenere ai frutti ed ortaggi come pure ai fiori freschi ed alle foglie d'ornamento le attuali esenzioni. Quanto all'Austria le difficoltà sono in questo campo certamente minori. L'opposizione in Austria e nell'Ungheria è tutta quanta concentrata e rivolta contro la « clausola dei vini ».

Giornale di Udine (75)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Un singolare giuoco di colori si ammirava sull'orlo della parte ombrosa, dove per i Marziani stava per sorgere il sole e scomparire la notte. La superficie del pianeta per effetto del forte raffreddamento notturno, si copriva di un largo strato di nebbia, e gli altipiani più elevati di neve o di brina, ma tutto si dileguava presto ai raggi del sole.

Additando un luogo presso il confine settentrionale della parte coltivata, Ill disse:

— Ecco Kla, la sede del consiglio centrale, dove dimoreremo, finchè, a estate più inoltrata, potremo avanzare dall'altro verso il polo sud.

— A me sarà facile, — osservò Isma con un malinconico sorriso. — non avendo molto bagaglio.

— Non ne mancherà poichè io non trascurerò di mettere a sua disposizione un appartamento corredato di tutto. Dovrà adattarsi a vestire secondo il costume nostro per non dare tanto nell'occhio. Del resto deve sapere che noi, trasferendoci da un luogo ad altro, non abbiamo bisogno di fare e disfare bauli: viaggiamo con tutta la casa. Basta che avvisi il prossimo ufficio di trasporti quando e dove vuol andare; fatto questo, può mettersi a dormire tranquillamente, e il giorno appresso si troverà nel luogo indicato. — E continuando a spiegare, soggiunse:

— Si viaggia per lo più di notte. Le case posano su traini a rotelle e si trasportano sui binari.

— Ogni famiglia dunque ha la sua casa?

— Negli stati più ricchi certo, e talvolta anche ogni persona. Ma essendo le case piccole, si uniscono quelle di ciascuna famiglia in un gruppo. Presto vedrà che ci avviciniamo alla nostra mèta. Guardi in giù: quel punto che risplende è l'anello della stazione esterna. Di lì un vagone ci calerà alla città del Polo, dove pernotteremo.

— Questo non è ancora sicuro — osservò Ill. — Forse dovremo continuare il viaggio. Del resto, le nostre carrozze sono così comode e vanno così bene, che lei non ne soffrirà punto.

Il *Glo*, sulla cui parte inferiore brillava l'insegna degli Stati di Marte, toccò il cilindro che stava pronto a riceverlo e lo calò giù al suo posto.

L'impiegato locale vi entrò e, compite le debite formalità, fu concesso ai passeggieri di uscire dalla nave. Primi vennero fuori in frotta i Marziani rilevati dal servizio della Terra, e furono accolti con gran festa dai parenti e amici che li aspettavano. Come questa comitiva si fu allontanata si avvicinò la deputazione del Consiglio centrale accompagnata da altri personaggi ufficiali, ed entrarono tutti nella nave. Dopo gli scambievoli saluti e la presentazione di Ell e di Isma, Ill dette brevemente le più necessarie spiegazioni.

Sebbene tutte queste cerimonie durassero un bel poco, pure una folla di spettatori attendeva il ritorno della deputazione. La quale uscì fuori finalmente, seguita da Ill, che dava il braccio a Isma, e da Ell.

Isma, tiratosi giù il velo, non ardiva guardare attorno; Ill ed Ell rispondevano, ringraziavano, a uso de' Marziani, alle acclamazioni della gente. Soltanto quando fu per montare sul vagone, Isma alzò il velo e gittò una occhiata sulla moltitudine.

« Sila Ba! » (Viva la Terra!) gridò un giovanetto, e « Sila Ill! Sila Ba! » rispondevano tutti in coro.

Prima di entrare, Isma si voltò e, prese coraggio, gridò: « Sila Nu! » Si spaventò della sua voce terrestre, tanto più potente di quella dei Marziani. Al suo grido rispose un'entusiastica acclamazione.

Il traffico a grandi distanze si faceva sul Marte con due ferrovie, l'una a sdrucciolo e l'altra a ruote. La forza motrice la somministravano i raggi del sole, che, raccolti sugli asciutti ed ardenti altipiani in estese superficie raggianti, erano trasmessi ai motori in forma di elettricità. Sulle ferrovie a sdrucciolo si trasportavano masse enormi, mentre le altre servivano al trasporto delle persone. Ill al suo arrivo aveva saputo che doveva subito proseguire il viaggio; montò quindi co' suoi ospiti nel treno del governo per essere in dodici ore a Kla senza mai fermarsi.

Il mezzo principale di trasporto erano però piccole slitte a ruote, ossia carrozze leggiere che posavano parte su slitte e parte su ruote, ed erano capaci di contenere non più di due persone. C'erano poi le ferrovie a gradini che, a distanze regolari di una diecina di chilometri, coprivano di una fitta rete le contrade abitate. Esse costituivano la strada ideale, che effettuava il sogno della poetica fantasia: non il viaggiatore, ma la strada stessa si muoveva, e con una velocità di 200 chilometri all'ora. Potevano servirsene tanto i pedoni quanto le piccole slitte a ruote.

Al disopra delle ferrovie si elevavano, stendendosi in larghe arcate, fino a cento metri, gli edifici colossali dell'industria e del commercio. La leggerezza e solidità dei materiali e la poca gravità di Marte permettevano così immense costruzioni. Simili a palazzi e a duomi, di forme eleganti e di colori chiari, si ergevano nell'aria limpida, e raccoglievano sui tetti i raggi del Sole, a fine di sfruttarne la energia.

(*Continua*)

Ove si ottenga un «modus vivendi» sui vini, con reciproche concessioni, l'Austria-Ungheria accorderà un trattamento favorevole per la produzione agricola.

E lo stesso dicasi della Svizzera, lo Stato che ha forse fra i tre, maggiori ragioni di dolersi dei risultati dei trattati attuali.

L'on. Scalini si augura in chiusa che i negoziatori sapranno efficacemente tutelare la sorte della produzione agricola italiana.

Cronaca Provinciale

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Un figlio feroce

Ci scrivono in data 29:

Ieri mattina verso le 11.30 certo Greatti Virgilio di Angelo d'anni 32 da Pasian Schiavonesco per quistioni d'interesse venne alle mani col proprio padre, e presolo per il petto lo rovesciò malamente a terra. Indi saltatogli sopra si diede a calpestarlo, e gli infranse una gamba in due posti.

Temendo di cadere nelle mani della forza pubblica, il cattivo soggetto se la diede subito a gambe per la campagna.

Del fatto avvenuto furono tosto avvertiti i Carabinieri di quella Stazione, i quali si misero sulle traccie del fuggitivo, ma per quanto l'avessero girato e corso non lo poterono agguantare.

Siccome la casa è alquanto appartata dalle altre; siccome i vicini sono già abituati alle spesse baruffe che si fanno in famiglia, e siccome la scena si svolse in pochi minuti, così nessuno fece a tempo di prestare soccorso e impedire il malanno.

Il medico comunale che fu chiamato d'urgenza a prestare le prime cure, dichiarò guaribili le lesioni in giorni 40 salvo complicazioni.

Da PONTEBBA

Gravissima disgrazia

Un uomo precipitato in un burrone

Ci scrivono in data 28:

Questa sera è accaduta una disgrazia gravissima che produsse la più dolorosa impressione.

Il sorvegliante per la manutenzione delle ferrovie Marchiol Vittorio, salito in una località di fronte alla frazione di Pietratagliata, tra Pontebba e Dogna per esplorare se il sito desse timori di pericoli per la sottostante linea, causa un cedimento del terreno, scivolò in un burrone sottostante. Fu raccolto dagli accorsi e trasportato immediatamente a Pontebba, residenza sua. Trovasi in uno stato miserabile.

S. L.

Da SESTO AL REGHENA

L'annegamento di una bambina

La bambina Mauro Emilia di 18 mesi si trovava nella cucina della propria abitazione ove erano pure la nonna e la mamma.

Queste erano intente ad alcuni lavori domestici e la piccina eludendo la vigilanza loro si recò in cortile, ma poco dopo si avvicinò ad un fossato d'acqua e vi cadde dentro.

La mamma e la nonna accortesi che la bambina si era allontanata poco dopo la cercarono, ma troppo tardi perchè la poverina era ormai affogata.

Da PALMANOVA

Un monumento in pericolo

Non si tratta dei soliti timori sorti nell'animo di tutti dopo il crollo del campanile di Venezia ma di un pericolo reale e immediato.

A cavaliere della fossa di circonvallazione fiancheggiante i bastioni della nostra storica fortezza, Ermolao Pisani terzo nobiluomo veneziano e provveditore generale di Palmanova, gettò un acquedotto ad arcate di pietra avente l'ufficio di condurre in città un ramo del Torre.

L'opera non ha il pregio dell'antichità perchè data dal 1750, ma in compenso ha quello dell'arte per l'eleganza delle sue linee e pel miracolo di statica che rappresenta.

Le infiltrazioni, i stillicidi, il ghiaccio hanno lentamente sconnesso, spezzadoli, i blocchi di pietra ivi profusi. *Gutta cavat lapidem*, e questo antico detto sperimentò la sua applicazione nel nostro bel monumento, uno dei più belli, uno dei più ammirati del forte Friuli.

La minacciosa corrosione non poteva non preoccupare il Municipio locale, che di recente informò il Prefetto, l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti e l'ufficio del Genio militare, perchè l'amministrazione militare del monumento è proprietaria.

E stamani una commissione composta del cav. Cappon tenente colonnello addetto al genio militare di Venezia, capitano Pedrini della sezione di Udine, A. Vanelli Prosindaco e Vanelli segretario, si è recata sul luogo per accertare la gravità del male.

Il male infatti — è certo non lieve — sussiste, perocchè si è potuto assodare che una pila ha la base profondamente corrosa, locchè potrebbe esser la determinante del crollo.

Vennero date immediate disposizioni pel puntellamento del pilone, opera a cui venne data mano in giornata, con riservà di procedere poscia al riatto completo del manufatto.

Speriamo che si sia intervenuti in tempo.

DA CIVIDALE

Vandalismi, prepotenze, bravate — Contravvenzioni — Degente sulla strada.

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera all'osteria alla Nave, condotta da Luigi Lanzutti, poco mancò che non avvenisse qualcosa di grave.

Una comitiva di *bulì*, passando in quei pressi, s'avvicinò alla portiera dell'osteria predetta e con dei potenti pugni mandò in frantumi le lastre di vetro.

Uscito il Lanzutti per chiedere spiegazioni di quella malvagità, egli fu colto improvvisamente da una tempesta di pugni. Accorso il maresciallo dei nostri carabinieri, potè acciuffare due di quei bravacci e ammanettarli, mentre gli altri se la davano a gambe levate.

I due arrestati sono: Bulfoni Luigi di Francesco d'anni 24 e Polonio Francesco di Francesco d'anni 23.

Furono dichiarati in contravvenzione per porto d'arme.

**

Alle ore 24 della scorsa notte i nostri carabinieri; sorpresero in vettura, senza fanale, sulla strada di S. Pietro, certo Macorigh Giovanni e lo dichiararono in contravvenzione.

Proseguendo sulla stessa via trovarono aperta, oltre l'ora prescritta, l'esercizio vendita vino di Blasuttig Antonio di S. Guarzo, che fu dichiarato in contravvenzione.

**

Ieri dal vigile municipale Tomasini venne trovato disteso sulla pubblica via un ammalato che risponde al nome di Predan Antonio d'anni 57 di Stregna. Il poveretto era appena uscito dall'ospitale e credeva di poter arrivare a piedi a casa sua, ma dovette essere raccolto e nuovamente ricoverato.

Da LESTIZZA

Un bambino soffocato nel letto

A Nespoledo ieri mattina fu rinvenuto nel proprio letto morto per soffocazione il bambino Ferdinando Novello di mesi 20.

La madre che si era alzata un'ora prima credendo dormisse lo aveva lasciato. Ma visto che il sonno del suo piccino si prolungava più del consueto si recò in camera. Lo trovò cadavere ed il medico sopravvenuto dichiarò che la morte risaliva a parecchie ore prima ed era avvenuta per soffocamento accidentale.

Da SPILIMBERGO

Condoglianze

Ci scrivono in data 29:

Il Sindaco di questo comune, avv. Concari, giorno sono esponeva al pubblico un avviso in cui si rendeva noto che fino al giorno 28 corr. sarebbero accettate le proteste contro la venuta dei militari in Spilimbergo.

Una trentina di quelle buone lane di Tauriano firmarono tale protesta. Oggi il suddetto Sindaco nel darne la notizia annuncia al popolo Spilimberghese, mediante avviso a stampa, il profondo dolore che tale petizione ebbe a recargli.

E noi che dell'avv. Concari siamo sempre stati amici sia nella prospera che nell'avversa fortuna gli esprimiamo i sensi della più viva condoglianza.

Tizio e Caio

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Campionato italiano di ginnastica e di giuochi

Mercè le prestazioni del senatore di Prampero e dell'on. Morpurgo, durante l'Esposizione viene indetto il «campionato italiano di giuochi e di ginnastica» che è il primo di tal genere che si fa in Italia.

Non è stato però tanto facile a raggiungere, questo risultato, come lo si desume dalla relazione sul «XVI consiglio federale di ginnastica» tenutosi a Roma il 16 c. marzo e che riportiamo dalla *Gazzetta dello Sport* del 27 marzo:

Per i campionati italiani di giuochi e di ginnastica vivissima è la discussione sulla città che dovè bandirli avvisato che ad Arezzo non si potranno fare che nel venturo anno, Venezia dovrebbe essere la preferita, e difatti la maggioranza dei delegati le è favorevole ma... c'è un ma, il senatore Todaro che ha speso una parola per Udine, non è dello stesso parere, e ricordando il senatore Pecile, ed il povero Gabrielli (di Rovigo) mettendo la questione di fiducia strappa ai presenti il voto che vuole.

Anche Modena, o Padova credo avessero domandato con fondamento l'onore di bandire i campionati per il 1903, ma a nulla valessero le parole dei delegati.

Io mi auguro che Udine abbia ad ottenere i risultati che si è prefissa nel bandire per la prima in Italia le gare in questione.

—

Sottoscrizione Azioni - 33° Elenco.

Somma precedente	L.	27,910
Urbanis Andrea, *azioni* 3	»	60
Ditta Luigi De Gloria, Contini Tomaso, Unione Velocipidistica Udinese, Bearzi Adelardo, *azioni* 2	»	160
Comune di Carlino, Comune di Meretto di Tomba, Società Operaia Palma, Comizio Agrario S. Daniele, Fornace Farlatti e Soci di S. Daniele, Sodalizio Friulano della Stampa, Coren avv. Lucio Povoletto, Fabris geometra Giov. Ovaro, Masciadri Guido, nob. dott. Giacomo Colombatti, De Monte Giovanni (oste), Chiurlo Alessandro, Pittoritto Pietro, Venier Giusto (II. sott.) *azioni* 1	»	280
Totale	L.	28,410

Il Fabbricato delle Scuole

UN PRECEDENTE CONTRARIO ALLE ASSERZIONI del *Paese*

Ci scrivono:

Il *Paese* fa grandi elogi della Giunta Municipale e dell'assessore dei lavori pubblici perchè hanno suddiviso in tanti piccoli lotti la costruzione del nuovo Fabbricato delle Scuole, procurando così che l'utile ricavabile dall'esecuzione di quei lavori venga distribuito fra un maggior numero di artieri locali. E fin qui va b nissimo.

Ma non bastano le lodi per quei signori; per innalzare sè stessi pare proprio che abbiano sempre bisogno di buttar per terra gli altri; e difatti l'articolista del *Paese*, coglie anche questa volta l'occasione per inveire contro i *moderati*, i quali, secondo lui, non hanno fatto mai nulla di simile.

Questa è la storia fatta e fabbricata ad uso esclusivo dei lettori del *Paese*, e beati loro che ci credono.

Ma a quegli altri gioverà ricordare che quando si procedette, venticinque anni fa, alla ricostruzione della Loggia Comunale, venne affatto escluso il sistema delle pubbliche aste e si assegnarono quei lavori ai diversi artieri della città, riuniti per gruppi, precisamente come adesso si viene facendo.

Il che prova che anche le precedenti Amministrazioni cittadine seguirono una via diversa da quella stabilita dalla legge, quando vi erano ragioni speciali da invocare, per ottenere il necessario assenso dalle Autorità tutorie.

Federazione Lavoratori del Libro

Alle 11 ant. di ieri ebbe luogo la annunciata assemblea della Federazione del Libro. Una trentina di soci vi presero parte.

Dopo una chiara ed esauriente esposizione fatta dal presidente della Sezione A. Cremese sulla condizione dei colleghi di Roma e sull'obbligo imprescindibile di venire in loro aiuto, prendono la parola il segretario D. Brusutti ed i soci Michielis, Corincigh, Defendi e Da Pozzo, venne stabilito all'unanimità di inviare a Roma lire 100.

Riguardo alle pratiche della Camera di lavoro per una conciliazione coi tipografi della Cooperativa, il presidente dopo aver giustificata l'assenza del segretario della Camera di lavoro, entra nel merito della tesi, richiamando l'attenzione dei soci tutti, dicendo che l'attuale dissidio deve eliminarsi, dimostra che nell'interesse comune e per il bene pure comune si devono dissipare gli attuali malumori ed avvicinare queste due parti in una forma onorevole per la Sezione, le diversità di vedute sono cessate e quindi non vi è motivo a rancori.

La discussione fu lunga ed ordinata, presero parte i soci Mattioni, Michielis, Pozzo, Defendi, ed infine il segretario Brusutti. Venne approvato un ordine del giorno nel senso di dare ampio mandato al Consiglio di trattare la questione, fermo mantenendosi il patto di una impegnativa per arretrati da parte della Cooperativa.

Infine il presidente sviluppò alcune considerazioni circa la tariffa, le nove ore di lavoro ed in merito alle donne nelle tipografie. Dimostrò che l'origine dell'attuale situazione è la sfrenata concorrenza nei lavori, dichiarò essere intendimento del Comitato di dimostrare ai signori principali che una comune intesa sarebbe pure un beneficio comune, disse che la mossa è pacifica, basata unicamente al fatto della necessità di un accordo. Parlò a lungo e dettagliatamente incontrando l'unanime approvazione dei soci.

Infine vennero fatte alcune comunicazioni di carattere amministrativo.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

L'assemblea dell'altra sera

Seduta chiassosa

Contegno provocante

Sabato sera nei locali della Società operaia si tenne l'assemblea generale, in seguito all'esito delle ripetute votazioni nulle del Consiglio neo eletto per la nomina della direzione.

Il presidente sig. Giuseppe Ernesto Seitz pronunciò un discorso in conformità alle dichiarazioni fatte nell'ultima seduta del Consiglio e cioè ritenendosi immeritevole dell'atteggiamento ostile del consiglio stesso che nella grande maggioranza aveva votato con scheda bianca e ciò in odio al Presidente.

Il sig. Sponghia chiese la parola per rettificare la parola *in odio* pronunciata dal presidente, e voleva dimostrare che il consiglio desiderava solamente che il Presidente si dimettesse, ma le sue parole furono accolte da urla assordanti della grande maggioranza dei presenti, (circa 150) i quali gridavano all'indirizzo dei neo-consiglieri: *Fora, fora, vigliacchi* ecc.

Il sig. Pignat era uno dei più eccitati e ripetutamente qualificò col titolo punto onorifico di *parassiti* i consiglieri.

Il chiasso si fece sempre più assordante e la seduta fu diretta dal presidente con un non interrotto ma vano scampanellio.

Vi era anche qualcuno eccitato evidentemente da ultronee libazioni; uno di costoro camminava su e giù a passi concitati, ed ogni qual tratto chiedeva la parola al... signor Libero Grassi. L'aveva preso pel presidente!

La discussione si protrasse a lungo fra i rumori e vi presero parte Biondini, Pignat, Fanna, Boer, Sponghia, Pedrioni, Grassi, cav. Romano ed altri, chi approvando, chi disapprovando la condotta del Consiglio nei riguardi del Presidente.

In fine il Biondini presentò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, sentite le comunicazioni del presidente, non essendo in nessun modo giustificato il contegno di quei consiglieri che votarono scheda bianca, e riconfermando la fiducia nel Presidente, invita questo a sciogliere il Consiglio e a indire le nuove elezioni.

Tale ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza.

Le elezioni per ciò del nuovo Consiglio avranno luogo domenica.

**

Le Ferriere e la Società Operaia

Sappiamo che il Consiglio di amministrazione delle Ferriere ha elargito la somma di L. 500 a favore della Società operaia.

Una festa a beneficio delle Scuole italiane DI BUCAREST

Ci scrivono da Bucarest, 24 marzo:

Nel grandioso palazzo delle Scuole italiane in via Neptan, dovuto al patriotismo e alla filantropia del nostro connazionale comm. Luigi Cazzavillan, ha avuto luogo l'altra sera una festa da ballo riuscitissima a beneficio delle Scuole stesse.

La bella e vasta sala era splendidamente addobbata, sì da destare in tutti la più viva ammirazione.

Intervennero i membri della colonia italiana colle loro signore e così pure molti rappresentanti della più eletta società rumena, fra cui il sindaco della capitale signor C. F. Robescu, l'ex ministro Take Ionescu e il colonnello Costescu.

Il ministro d'Italia marchese Beccaria d'Incisa, essendo indisposto, si fece rappresentare dal cav. Bruno, primo segretario della Legazione.

Con gentile pensiero la direttrice della Scuola signora Ernesta Tomaschn, tanto benemerita della cultura italiana in questo lontano paese, fece fare da alcuni bambini e bambine una larga distribuzione di margherite.

Consiglio Provinciale

Oggi alle 11 si è riunito il consiglio provinciale per discutere sull'ordine del giorno già da noi pubblicato. La seduta è importantissima.

AGENTI MAESTRI NEI CENTRI DI EMIGRAZIONE

Il Ministero degli esteri ha istituiti degli agenti maestri nei centri di emigrazione italiana che trovansi lontani dalle agenzie consolari. Alcuni di tali maestri furono già nominati. Questi agenti sono anche provveduti di un armadio farmaceutico, perciò oltre l'istruzione, saranno in grado di impartire alle migliaia di cittadini lontani dalla patria utili notizie igieniche e aiuti immediati.

I SOLITI METODI

Siccome le cose della Società Generale Operaia andavano male (lo dichiaravano ad alta voce gli stessi consiglieri e direttori del precedente consiglio) e si riconosceva da tutti il bisogno urgente di mutare indirizzo, affidando la direzione ad altre persone più esperte, si propose di formare un accordo di tutti i partiti, o meglio di fare tacere le ragioni (sovente così ingiuste e fallaci, quando si tratta degli interessi d'una classe!) dei partiti, per rimediare ad uno stato di cose grave e assolutamente deplorevole.

E si venne alle trattative fra socialisti, democratici e liberali. E fu nominato il nuovo Consiglio, con prevalenza assoluta di democratici, socialisti o socialistoidi. Pareva che tutto alfine andasse egregiamente; ma non era così.

La maggioranza democratica del nuovo Consiglio riteneva che il presidente della Società, signor Seitz, che aveva fatto (per constatazione generale) cattiva prova, dovesse ritirarsi prima della scadenza. E alla prima seduta, per la costituzione del consiglio, quasi tutti i neo-consiglieri votarono con scheda bianca, appunto con significato avverso al presidente. Nacquero vivaci discussioni; il presidente s'appellò all'assemblea, che tennesi sabato sera e di cui diamo più innanzi la cronaca fedele e imparziale.

Non è stata una discussione ma una serie di battibecchi con invettive grossolane fra i fautori del Seitz ed i suoi avversari. Si scambiarono ingiurie atroci; e l'elemento socialista in prevalenza impose le dimissioni del nuovo consiglio e confermò la fiducia nel presidente. Così l'assemblea di sabato sera diede uno schiaffo agli elettori di due domeniche or sono e la guerra fu tra democratici principalmente che disputavano per una loro creatura. E così andò in fumo l'accordo, consiglio, tutto — e si è tornati alla condizione caotica di prima, che trascina la società in sempre peggiori condizioni. Lo vedono, lo dicono tutti, tranne che quel gruppo di politicanti socialisti e democratici al seguito del *Paese* che si credono i padroni di Udine e, pur essendo minoranza, vogliono sopraffare tutti dapertutto, portando gli astii feroci e le bramosie eccessive, in mezzo ad uomini che avrebbero bisogno di procedere d'accordo nel comune interesse.

Evidentemente si vuol far diventare la Società Operaia un istituto guidato da quei criterii di classe che sono il pernio della scuola socialista e che, applicati da due anni all'amministrazione della Società stessa, diedero questi risultati: notevole diminuzione di soci, di rendite e di benefici.

La maggioranza, le persone serie, coloro che sono il vero sostegno della Società, stanno a casa, dando spettacolo di un assenteismo, tristo e vergognoso.

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle P. B.

La Presidenza della Società si è creduta in dovere di presentare al comm. Doneddu, R. Prefetto della nostra Provincia, la relazione risguardante i lavori delle Commissioni per le *Lapidi ai friulani morti per la patria.*

E l'Ill.mo signor Prefetto, ricordando anche di quanto aiuto era stato alle dette Commissioni il R. Prefetto comm. Brussi negli 1886-87, rispose al Presidente della Società dei Veterani e Reduci, ringraziandolo per l'invio della pregevole relazione relativa all'operato delle diverse Commissioni incaricate degli studi riguardanti le *Lapidi per i friulani morti per la patria* ed assicurandolo che sarà ben lieto se potrà cooperare in qualche modo a raggiungere il nobile intento che la Società dei Reduci si prefigge e che potrà per ciò far sicuro assegnamento sull'opera sua per tutto ciò ch'essa possa valere.

Esposizione Bresciana 1904

Ci scrivono in data 27:

Sotto la Presidenza Onoraria di S. E. l'on. Zanardelli si terrà a Brescia dal maggio al settembre del 1904 una *Esposizione Nazionale* di Armi e Sport, e una contemporanea *Esposizione Provinciale* per l'Industria, l'Agricoltura, e la Previdenza (Caseificio e Macchine Agrarie *Internazionale*).

Essa avrà luogo nello storico Castello di Brescia, posto sull'incantevole Colle Cidneo, che ricorda tante lotte a tante glorie bresciane, il quale, coi suoi ampii cortili e cogli spaziosi ambienti, potrà offrire comoda sede alla Mostra.

Coloro perciò che intendono concorrere alla Esposizione tanto per le armi

da guerra, da caccia e da difesa, come pure in qualsiasi articolo d'ogni ramo dello Sport dovranno inviare domanda al Comitato esecutivo in Brescia che fornisce a richiesta gli opportuni schiarimenti.

La disgrazia di Sammardenchia
Quattro persone in una fogna
UN MORTO

Sabato nel pomeriggio si sparse in città, assumendo proporzioni esagerate poichè si parlava di più morti e feriti la notizia di un gravissimo fatto avvenuto a Sammardenchia.

Ecco di che si tratta:

In Sammardenchia nella casa ai numeri 73 e 74 abita la famiglia Lirussi composta di 27 persone.

Sabato si doveva procedere all'espurgo della fogna per spargere la materia nei campi.

Il lavoro cominciato la mattina con una pompa fu ripreso nel pomeriggio. Volendo misurare quanta materia trovavasi nella vasca, scese in essa il Domenico Lirussi di 42 anni. Il fratello Lodovico gli chiese se poteva stare tutta in una botte e l'altro dal basso rispose negativamente. Subito dopo, causa le forti esalazioni svenne cadendo nella materia.

Il fratello Luigi d'anni 39, scese prontamente nella fogna per salvare il Domenico, ma non potendo far solo, chiamò il nipote Virgilio d'anni 16 ed il fratello Lodovico.

I tre uomini assistiti da altre persone che stavano sopra poterono estrarre il primo caduto, Domenico, ma mentre tentavano di salire furono anch'essi colti da asfissia e caddero tutti svenuti.

Ne seguì una grande confusione, chi gridava aiuto chi piangeva e chi fuggiva.

Accorsero altri parenti e parecchi si calarono nella fogna ma tosto, stremati di forze cadevano sugli altri.

Il falegname Giuseppe Zuliani scese nella fogna e riuscì ad estrarre il giovane Virgilio. Ma aveva sollevato il Luigi ed era già arrivato all' imboccatura che fu colto anche lui da asfissia e cadde assieme a Luigi nella materia.

Allora il fratello della Zuliani di nome G. Batta che intanto era sopraggiunto, scese con una fune unitamente al Lirussi Domenico nel frattempo rinvenuto per il salvataggio degli altri; ma anch'essi mentre stavano lavorando, svennero cadendo bocconi.

Certo Dusso Angelo, con un slancio veramente coraggioso, malgrado avesse visto quello che succedeva a tutti quanti entravano nella fogna, volle entrare anch'esso e munito di una fune calò nella vasca.

Però mentre era ancora in sè, purtroppo fu colto da svenimento anche lui, e cadde sopra gli altri, fu estratto e così rimase salvo.

Fortuna volle che passare in quel mentre il conte Fabio Asquini in automobile. Vista la gravità del pericolo egli consigliò di praticare dei fori nel vôlto della fogna affinchè il gaz potesse esalare: quindi partì alla volta di Pozzuolo per chiamarvi il medico dott. Carguelutti.

Frattanto certo Garbino Angelo, dopo praticati i fori entrò nella fogna e questi potè estrarre i Zuliani G. B. e Giuseppe, tutti i fratelli Lirussi ed il Luigi Lirussi il quale purtroppo era ormai cadavere.

Giunto il medico col conte Asquini prestò ai disgraziati le cure necessarie ponendoli con iniezioni di caffeina, fuori pericolo.

Il cadavere del Luigi Lirussi fu posto in una stanzetta.

Sul luogo furono i carabinieri di Mortegliano.

Per le cattedre ambulanti d'agricoltura. Il Consiglio centrale nella sua ultima adunanza ha deliberato di fissare a San Vito al Tagliamento la sede della sezione di cattedra del basso Friuli occidentale, in vista dei larghi appoggi morali e materiali offerti alla sezione da quel Circolo agricolo e dal Comune stesso; confermò il dott. Tonizzo titolare della sezione dell'Alto Friuli.

Omonimie. Il signor Angelo Zoratti fu Valentino di Udine abitante nel suburbio Gemona, ci prega di far sapere che egli non è quell'Angelo Zoratti che l'altro giorno fu arrestato dai carabinieri dovendo scontare tre mesi di reclusione per appropriazione indebita.

**

Nella *Patria del Friuli* di Venerdì 27 corrente è annunciato che Tomada Vittorio di Udine per appropriazione indebita fu condannato a cinque mesi di reclusione ed alla multa di lire 120.

Ora al signor Vittorio Tomada del fu cav. Giov. Battista da Mortegliano, attualmente domiciliato in Udine, preme di far sapere che non ha nulla di comune col detto individuo omonimo.

Monelli giuocatori. Ieri nel pomeriggio i vigili urbani sequestrarono due mazzi di carte da giuoco a dei monelli che avevano improvvisato una .... bisca.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Sabato *Gli Amanti* di Donnay, una delle più belle commedie dell'odierno teatro francese, piacque molto. Fu una serata deliziosa. Gemma Caimmi ebbe slanci di passione che trascinarono il pubblico alla commozione; e Luigi Zoncada le fu degno compagno. Il Bracci, ottimamente come sempre.

Domenica al *Padrone delle Ferriere*, gran folla e grandi applausi.

Stasera *Amor mio* di Hennequin, nuovissima per Udine e domani l'*Odette* di Sardou.

Mercoledì, primo aprile, si darà il *Romanticismo* di Rovetta, per la serata del primo attore Luigi Zoncada. Questo dramma del Rovetta ebbe clamoroso successo anche a Udine, quando lo recitò il Maggi al *Minerva*. Ora lo sentiremo da questa compagnia del Sociale così bene affiatata, con giovani attori valentiissimi già nei primi posti sulle scene drammatiche italiane.

Il Zoncada ha saputo qui farsi molto apprezzare per la sua arte intelligente, moderna; egli ha raccolto anche a Udine larghe e sincere simpatie. E la scelta del *Romanticismo* per la sua serata è stata felicissima.

Teatro Minerva
Spettacolo lirico a Pasqua

Come già annunciammo, per le feste di Pasqua avremo al Teatro Minerva uno spettacolo lirico coi due capolavori del Donizzetti *Elisir d'Amore* e *Linda di Chammounix*.

Lo spettacolo promette d'essere veramente buono e certo il pubblico vi accorerà numeroso.

Ecco i nomi dei principali artisti: Camporelli, soprano; Parola, tenore; Tessari, baritono; Carlo Rossi, basso comico.

Stato Civile

Bull. settimanale dal 22 al 28 marzo 1903

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	9	12
» morti	1	1
» esposti	—	—

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Burra giardiniere con Teresa Ferisin casalinga — Giorgio Cobol pittore con Carolina Lenardoni sarta — Gualtiero Volpini agente di commercio con Dusolina Botto civile — Vittorio Marion agricoltore con Luigia Toso contadina — Livio Bon orefice con Teresa Teja sarta — Giovanni Comino calzolaio con Maria Driussi operaia — Flaminio Caverni bracciante con Enrichetta Volpi casalinga — Giuseppe Galliussi agente privato con Anna Pantanali casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Fornasir mugnaio con Filomena Fumolo tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Gino Linda di Angelo di mesi 9 e giorni 8 — Costanza Bulfon-Rossi fu Valentino d'anni 62 civile — Pietro Spizzo fu Valentino d'anni 74 falegname — Enrico Federicis fu Vittorio d'anni 41 tessitore — Francesco Cudizio fu Mattia d'anni 74 agricoltore — Caterina Caravello di Antonio di mesi 10 e giorni 8 — Elisabetta Gusatti - Corazza fu Benvenuto d'anni 80 casalinga — Gio. Batta Bulliani di Giuseppe Antonio d'anni 4 e mesi 2 — Antonina Amalia Juri - Gabai fu Antonio d'anni 80 maestra privata — Sebastiano Piva fu Antonio d'anni 51 cappellaio — Luigi Comino fu Giovanni d'anni 68 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Bassi - Cucchini fu Gio. Batta d'anni 64 contadina — Lucia De Zorzi-Albrizzi fu Giuseppe d'anni 76 civile — Teresa Grillo di Luigi di mesi 8 e giorni 18 — Demenico Plai fu Felice d'anni 60 facchino — Fiorindo Chiarcossi fu Pietro d'anni 15 agricoltore — Giovanni Bellina fu Antonio d'anni 59 agricoltore — Carlo Salvador di Giuseppe di mesi 3 e giorni 9 — Margherita Flora - Zuliani fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

I cicloni incontrati
dalla « Carlo Alberto »

Il *Giornale d'Italia* ha dalla Spezia:

La Commissione che ha visitato la nave *Carlo Alberto* si è pronunciata pel suo passaggio alla disponibilità pei rilevanti guasti subiti dai tre cicloni incontrati nel passaggio del golfo di Steim.

Attendesi ora la decisione ministeriale; frattanto vennero smontate le macchine ed il timone e si è verificato che tutto trovasi in pessime condizioni.

La nave restò abbandonata a se stessa durante l' infuriare del temporale e se la nave è giunta a salvamento lo deve alle sue buone qualità marinareschè ed alla perizia del capitano comandante Martini.

Marconi che trovavasi a bordo della *Carlo Alberto* ebbe la tema di non poter assistere al suo meritato trionfo!

Le elezioni politiche di ieri

Torino, 29. — Elezione politica nel collegio di Avigliana: risultato definitivo: iscritti 4710 votanti 3015, Boselli 2185. Merlani 760, schede disperse e nulle 64. Eletto Boselli.

Viterbo, 30. — Risultato definitivo: iscritti 4964, votanti 3693. Canevari 1933, Scellingo 1065, Braccini 654. Voti dispersi contestati nulli 31. Eletto Canevari.

Catania, 30. — Fu rieletto De Felice Giuffrida.

BULOW IN ITALIA

Napoli, 29. — E' giunto il cancelliere tedesco Bulow ed è ripartito subito per Sorrento.

Addosso a Giolitti!

X ci manda da Roma, 29:

C'è una specie di sommossa contro Giolitti nel campo ministeriale — naturalmente nella parte zanardelliana. Sono grida feroci contro il ministro che si rivelò, con troppa durezza, il capo supremo della polizia, nell'affare dell' israelita socialista russo Michele Goetz.

La *Patria* zanardeliana adopera frasi roventi contro l'on. Giolitti ed accusa i socialisti di voler salvarlo; invece un altro ufficioso, giolittiano questo, accusa l'on. Zanardelli di fare la corte agli estremi, specialmente ai Barzilai e ai Sacchi.

Ieri l'accordo fra Giolitti e Zanardelli era come torre che non crolla ecc. ecc. Oggi pare svanito. Mi diceva stamane un uomo politico:

Un fenomeno singolare, e che ha tutto il carattere della crisi, è il mutare di ora in ora del barometro politico. Tenetene conto per le previsioni.

La crisi è già acuta - basterà un altro fatto, come questo del Goetz, per determinarla.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

FRATERNITA' FRA STUDENTI

Nizza, 30. — Centoquaranta studenti genovesi della *Corda Frates* sono giunti ieri a bordo dell'*Adriatico* per fare una escursione e salutare i compagni francesi.

LA GUERRA IN AFRICA

Londra, 30. — Hassi da Aden: la marcia in avanti simultanea delle due colonne inglesi da Galkayau, a Damotle e da Bohotle a Galadi è cominciata il 28. Annunziasi la presenza del Mad-Mullah a Galogarbi.

Cose più gravi nel Balcani

Londra, 30. — Il *Times* ha da Sofia 27: La situazione nel vilayet di Monastir si è aggravata.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 28 marzo

Venezia	48	32	58	64	86
Bari	51	30	89	11	63
Firenze	28	83	13	43	40
Milano	83	23	40	29	5
Napoli	5	10	29	85	36
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	83	8	24	35	7
Torino	16	72	76	31	11

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 30 Marzo ore 8 Termometro 11.8
Minima aperto notte 5.8 Barometro 757
Stato atmosferico: vario Vento N. E
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 19.1 Minima 8.7
Media 131.05 acqua caduta mm.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia				a Ponteb.
O. 6.17	arr.	7.43	part.	7.47	9.10
D. 7.58	»	8.51	»	8.52	9.55
O. 10.35	»	12.9	»	12.14	13.39
D. 17.10	»	18.4	»	18.5	19.16
O. 17.35	»	19.13	»	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia				a Udine
O. 4.50	arr.	6.	part.	6.3	7.38
D. 9.28	»	10.14	»	10.13	11.5
O. 14.39	»	15.40	»	15.44	17.6
O. 16.55	»	17.59	»	18.4	19.40
D. 18.39	»	19.20	»	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti